

(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 131 presentata dal Consigliere Vignale, inerente a "Esclusione delle scuole paritarie dai Saloni dell'Orientamento"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 131, presentata dal Consigliere Vignale, che ha la parola per l'illustrazione.

VIGNALE Gian Luca

Grazie, Presidente.

L'Assessore sa bene che, ogni anno, la Provincia di Torino, anche con il patrocinio, e non solo, della Regione Piemonte, organizza una serie di saloni dell'orientamento, che, com'è possibile leggere sul sito della Provincia, sono ovviamente gratuiti, per l'informazione e l'orientamento alle scelte scolastiche, formative e professionali degli adolescenti e dei giovani dai 12 ai 22 anni. Il calendario è fitto e parte con un primo Salone dell'Orientamento che si è già tenuto a Palazzo Ruffini; poi, c'è tutta una serie di appuntamenti in tutta la provincia.

In particolar modo, relativamente ad uno di questi appuntamenti, quello di Venaria, alcune scuole paritarie hanno presentato domanda per partecipare al Salone dell'Orientamento. Ricordiamo che sono un'offerta che si dà nei confronti di coloro i quali partecipano al salone; ricordiamo altresì che le scuole paritarie, come l'Assessore sa bene, sono una parte del sistema pubblico dell'istruzione.

Il soggetto che ha organizzato il salone ha risposto che, per l'anno in corso, visto che le domande superavano il numero di postazioni, *"a causa del numero limitato di posti disponibili"* - già dallo scorso anno, quindi, in qualche modo, si ripete l'errore - *"ci siamo dati"* - chi l'abbia dato non è dato sapere - *"il criterio di invitare gli istituti superiori e le agenzie formative statali non private"*.

Ora, già chi scrive questo denota una scarsa conoscenza della composizione del sistema pubblico, che è formato da agenzie formative o istituti statali e istituti paritari; poi, che ci sia chi, in qualche modo, si arroga il diritto di decidere all'interno del sistema pubblico (dove può essere individuato un criterio con il quale, magari, si smistano verso un salone che ha più posti relativamente all'offerta) la partecipazione o meno di una scuola ci sembra perlomeno suggestivo.

Quindi, l'interrogazione è non soltanto per conoscere cosa l'Amministrazione regionale intende fare, ma per chiedere alla stessa Amministrazione che dia precise indicazioni alle Province, per fare in modo che, a fronte della possibilità di un servizio destinato alle famiglie e ai giovani dai 12 ai 22 anni, questo sia erogato da tutti e non solo da qualcuno.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Pentenero per la risposta.

PENTENERO Giovanna, *Assessore all'istruzione*

Grazie, Presidente.

Come il Consigliere ben sa, su tutte le questioni che riguardano i Saloni dell'orientamento esiste una direttiva regionale: vengono assegnate - non solo sui saloni, ma sull'orientamento in generale - risorse alle Province e, in merito alle questioni dei Saloni, sono spesso le soluzioni individuate dalle Regioni che, in questi anni, hanno dato risultati importanti per quanto riguarda i temi dell'orientamento.

Nello specifico, abbiamo sentito la Provincia di Torino per capire se erano state date indicazioni a chi gestisce territorialmente il Salone dell'Orientamento.

La Provincia di Torino ci ha confermato che loro non hanno dato alcuna indicazione secondo cui dovessero essere selezionati pezzi del sistema della formazione e dell'istruzione; anzi, nel Programma provinciale di orientamento e negli accordi di programma siglati con i Comuni è prevista la partecipazione di tutti gli attori del sistema scolastico e formativo.

L'*Informagiovani* del Comune di Venaria, che è il soggetto all'interno del Comune di Venaria che si occupa dell'organizzazione del Salone dell'Orientamento ha risposto che il primo problema rispetto alla selezione delle scuole era determinato dallo spazio e che, quindi, questo è stato un criterio che loro hanno arbitrariamente dato.

La Provincia di Torino ha invitato il Comune di Venaria a individuare una soluzione in merito. Peraltro, mi pare che il problema sia stato superato poiché il soggetto coinvolto nello specifico, rispetto, ovviamente, all'orientamento di quel territorio e di quell'area, era legato al liceo "Frassati" di Pianezza: hanno preso contatti con il Comune di Venaria e hanno risolto la questione nello specifico.

Dalle informazioni che noi abbiamo assunto, la scelta era determinata semplicemente da un problema di spazio e pare che questa questione sia stata risolta. In ogni caso, non sono state date direttive in questa direzione, né dalla direttiva madre, che è quella regionale, né dalle direttive della Provincia di Torino. Quindi, il problema è stato risolto in sede locale.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

Dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

(Alle ore 15.50 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.59)